

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

PERLA, PRATICHE PER L'ANTIFRAGILITÀ

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ridurre le ineguaglianze

[2] Porre fine ad ogni forma di povertà

[3] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

[2] rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;

[3] promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

3.1. Ambito territoriale del progetto

Il progetto coinvolgerà tutto il territorio nazionale, sfruttando la capillare diffusione di partner che sono presenti e operativi attraverso le loro sedi in tutte le regioni d'Italia. In particolare il CNCA è presente operativamente con 16 Federazioni regionali e una base sociale di 255 organizzazioni associate attive in 19 regioni (esclusa solo la Valle d'Aosta, dove opererà il partner Agevolando) e 65 province; Agevolando è presente operativamente in 13 regioni con 7 sedi territoriali che coprono n. 7 province, con una base sociale di 40 volontari soci. Per il dettaglio delle azioni e del coinvolgimento dei vari territori si rimanda alla sezione delle attività.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

N.N.Taleb ha recentemente introdotto il concetto di "Antifragilità", con cui descrive la capacità delle persone di reagire proattivamente agli imprevisti e alle crisi a cui gli eventi inaspettati costringono. L'antifragilità non si esprime tanto nella resistenza e nell'adattamento agli shock, come inteso dalla resilienza, ma nella possibilità di utilizzare le difficoltà quali stimoli per immaginare e promuovere nuove soluzioni. L'idea progettuale, dunque, è quella di agire per mobilitare le risorse potenziali e non visibili di individui e sistemi sociali, che si rivelano soprattutto in condizioni di stress e che possono essere tradotte in modelli di intervento organici e coerenti. In un contesto economicamente logorato, il moltiplicarsi delle crisi globali, da quelle umanitarie a quelle ambientali, unitamente a macro-dinamiche destinate a modificare in profondità le nostre società, come il riscaldamento globale o i trend demografici, stanno mettendo a dura prova il compito istituzionale di creare e difendere il benessere dei cittadini, diffondendo anche rassegnazione e passività sociale. L'impatto delle nuove sfide costringe a ripensare i sistemi di welfare, spingendo a sviluppare nuovi e più efficaci modelli di protezione sociale, che sappiano riattivare le risorse comuni a favore delle fasce di popolazione più vulnerabili ed indebolite. Forme di Welfare generativo e di prossimità rappresentano oramai da anni consolidate esperienze in cui sistemi formali ed informali di contrasto al disagio si alleano per affrontare efficacemente le nuove emergenze. Sono pratiche che devono il proprio successo alla capacità degli ETS di leggere i contesti locali e favorire in essi dinamiche virtuose. Seguendo questa strategia di azione, il progetto intende mettere a frutto il valore aggiunto che iniziative collaborative di livello nazionale possono apportare a questa forma di intervento, potendo valorizzare il mutuo rinforzo tra i diversi fattori sinergici messi in gioco: da un lato la conoscenza delle realtà locali e il radicamento nelle comunità dei territori, in funzione di proposte di aiuto flessibili, innovative e calate nei contesti locali, dall'altro la disponibilità di una struttura gestionale e organizzativa che può mettere a sistema le risorse locali su scala nazionale, identificando, migliorando e condividendo le migliori pratiche grazie al contributo professionale e esperienziale degli operatori di tutti i partner coinvolti. Digitalizzazione e nuove tecnologie permettono di scalare rapidamente e agilmente il processo di trasferimento di prassi e strumenti locali a livello nazionale, garantendo un ulteriore fattore sinergico.

Obiettivo del progetto, quindi, è sviluppare le capacità implicite, **organizzandole e mettendole a sistema, su livelli interagenti e sinergici: network nazionale socio-politico, comunità, gruppi e individui.**

Derivando i principi ispiratori dal paradigma della psicologia di comunità, ognuno di questi livelli sarà esplorato e attivato nelle sue risorse, con un processo di interscambio e condivisione orientato a fare uscire le persone da una condizione di marginalità multidimensionale (obiettivi SDG: Contrasto povertà, Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti e Ridurre le ineguaglianze), attraverso interventi mirati a incidere sui fattori che imprigionano fasce sempre più ampie di cittadini nella spirale di disagio, povertà e disuguaglianza.

Il progetto sarà focalizzato su:

- **Povert  educativa** (neet, minori e nuclei familiari in condizione fragilit : sostegno al contesto educativo rivolto a famiglie con figli in condizione di fragilit /vulnerabilit )
- **Povert  abitativa** (favorire accesso alla casa a fasce di popolazione fragili e vulnerabili, ivi incluse le famiglie con figli oltre che singole categorie di fragili e vulnerabili, negletti o stigmatizzati – popolazione LGBT, neo maggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza, anche stranieri, favorire percorsi di avvio autonomia)
- **Povert  economica e sociale** (percorsi di valorizzazione dell’economia solidale circolare, recuperando esperienze del precedente progetto nazionale ESC)
- **Povert  digitale** (favorire e accompagnare all’uso del digitale gruppi vulnerabili, per evitare il digital divide e che la tecnologia sia di ostacolo all’accesso ai servizi per le fasce di popolazione fragili e vulnerabili)

Gruppi di mutuo aiuto, sistemi e reti informali di solidariet , sportelli di consulenza, laboratori per l’empowerment dei destinatari, mentoring, tutoring e alfabetizzazione digitale, saranno attivati ed ottimizzati nei diversi contesti in funzione delle specificit  locali, per poi essere condivisi e migliorati nella rete dei partner, per essere infine resi disponibili al network nazionale attraverso una piattaforma digitale, sotto forma di tools (linee guida, vademecum, video), idee operative e sportelli di consulenza digitali aperti a tutti i territori.

Il progetto conterr  sull’impegno di due realt  attive a livello nazionale, CNCA impegnata da oltre 40 anni per offrire forme di assistenza a soggetti in difficolt , ed Agevolando, specializzata nella creazione di percorsi di autonomia, supportate da una rete diffusa di altre realt  che garantiranno il proprio apporto indiretto; le attivit  coinvolgeranno direttamente le OTS socie di CNCA come soggetti operativi nei singoli territori locali d’intervento.

3.3. Descrizione del contesto

Povert  e disuguaglianze rappresentano con crescente rilevanza i tratti salienti dei contesti di intervento. ISTAT registra per il 2022 oltre 5,6 milioni di individui in condizione di povert  assoluta, (9,7% contro il 9,1% dell’anno precedente), sul massimo storico, mentre, rispetto al 2019, arriva al 7% (dal 6,3%) la quota di persone che rinunciano alle cure sanitarie. Oxfam, nel suo ultimo rapporto, denuncia che *“Per la prima volta in 25 anni, la ricchezza estrema e la povert  estrema sono aumentate drasticamente e contemporaneamente”*; secondo l’indagine, gli italiani con patrimoni superiori a 5 milioni di dollari (lo 0,134% della popolazione italiana) detenevano a fine 2021 una ricchezza netta aggregata equivalente a quella del 60% pi  povero del totale dei cittadini, rendendo la disuguaglianza, ormai, una delle principali minacce per i nostri sistemi sociali. Su questo sfondo, i partner di progetto, storicamente impegnati in strutture residenziali e diurne distribuite nelle aree pi  disagiate del paese (con particolare riguardo al meridione e alle zone periferiche delle grandi citt ), vedono modificare in intensit  e qualit  le forme di vulnerabilit  da affrontare. Accanto alle fasce di popolazione ingabbiate da anni in forme di marginalizzazione, che costituiscono la platea gi  conosciuta dei destinatari degli interventi attivati, crescono i nuovi poveri e i nuovi portatori di bisogno (circa 50% secondo i dati Caritas 2023), che vivono l’attuale congiuntura con maggiore sconforto e paura. Queste persone, infatti, si trovano ad affrontare per la prima volta problemi sconosciuti e per molti di loro stigmatizzanti. Si tratta in gran parte di individui soli (soprattutto uomini), che scontano traiettorie di esclusione anche relazionale e abitativa (in particolare i divorziati) e di famiglie numerose, spesso con madri single, strette per lo pi  in problemi di tipo economico. In esplosione la quota di immigrati, per lo pi  single. Le diverse difficolt  che queste persone incontrano, in genere di sommano e alimentano vicendevolmente, intrecciando povert  materiale, disagio abitativo e socio-sanitario, smarrimento e, soprattutto, bisogno di orientamento, in una delle fasi pi  complesse e incerte delle loro storie personali. Frequenti anche le dipendenze. Gli ETS coinvolti operano dunque di contesti in rapido deterioramento, nei quali le dinamiche individuali e psicosociali assumono un ruolo sempre pi  determinante rispetto al rischio che ampie fasce di popolazione vengano risucchiate in spirali tipicamente irreversibili di esclusione. Ai fini del progetto, il dato pi  significativo e sottolineato dagli ETS coinvolti   la natura strutturale della povert  e delle disuguaglianze, attraverso condizioni di contesto e famigliari che pre-definiscono il destino sociale delle persone. In Italia, l’ISTAT rileva una trasmissione intergenerazionale delle condizioni di vita sfavorevoli (percentuale di italiani a rischio di povert  che provengono da famiglie povere) particolarmente intensa, pari ad oltre il 30%, valore pi  alto tra i principali paesi europei (inferiore solo a quello di Bulgaria e Romania) e ben al di sopra della media

dell'Ue27 (23,0 per cento). Il raffronto tra il dato del 2019 e quello del 2011 evidenzia inoltre una situazione che peggiora più rapidamente degli altri Paesi (fatta eccezione, per la Bulgaria).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

La crescente instabilità dei contesti sociali e occupazionali sta estendendo a sempre più ampie fasce della popolazione nuove e vecchie vulnerabilità. Anche se si conferma la forte relazione tra povertà e bassa scolarità, il citato rapporto Caritas segnala la crescita tra i poveri, rispetto al 2021, anche di chi può contare su titoli di studio più elevati (diploma superiore o laurea). Aumentano le persone senza dimora (+ 16% rispetto al 2021). Tra gli assistiti crescono disoccupati o inoccupati (48,0%) e working poor o lavoratori poveri su base familiare (22,8%). In aumento anche il peso delle povertà multidimensionali: il 56,2% dei beneficiari ha manifestato due o più ambiti di bisogno (54,5% nel 2021). Prevalgono le difficoltà legate a uno stato di fragilità economica, i bisogni occupazionali e abitativi; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità di coppia), le difficoltà legate allo stato di salute (disagio mentale, problemi oncologici, odontoiatrici) o ai processi migratori. Mentre il *welfare state* fatica a rispondere alla maggiore richiesta di servizi, gli ETS coinvolti osservano venir meno il tradizionale sistema di solidarietà sociale garantito dalle reti informali di tipo familiare e amicale, che assicurava protezione di fronte a malattie, vecchiaia, disoccupazione e solitudine, verosimilmente minato dalla crisi ultradecennale che sta favorendo l'emersione di un tessuto sociale individualista e competitivo. Di fronte ai numerosi bisogni socio assistenziali affrontati, non si tratta dunque solo di rinforzare i presidi assistenziali posti a contrasto dei fattori su cui si strutturano le diverse povertà e il disagio, ma di riorientare le nostre comunità in rinnovati modelli sociali coesivi e solidali. Il "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23" indica nello "sviluppo di pratiche di autorganizzazione della solidarietà" delle reti di cittadinanza uno dei pilastri dei nuovi sistemi di protezione. In tale ottica, il documento riconosce pienamente agli ETS la "capacità di cogliere con grana fine le specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte che, sfruttando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creino specifica qualità". Il bisogno affrontato è dunque duplice:

- La necessità degli ETS di acquisire capacità organizzative e strumentali specifiche (*capacity building*) per favorire l'emersione e la messa a sistema di risorse di prossimità, a favore di innovative forme di contrasto alla vulnerabilità, in grado in particolare di affrontare la natura multifattoriale e complessa dei nuovi disagi
- Il bisogno di crescenti fasce di popolazione di ricevere servizi e aiuti rispetto alle determinanti che alimentano la spirale del disagio, specificamente connesse alla povertà economica, alla povertà abitativa, alla povertà educativa e in generale alla mancanza di efficaci reti di cittadinanza solidali e inclusive.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) X di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La principale innovazione consiste nello sviluppo di un approccio sistemico alla diffusa condizione di povertà, integrando azioni che agiscono sulle carenze abitative, su quelle educative, su quelle economiche e su quelle digitali, viste come componenti strettamente interdipendenti e determinanti nel provocare marginalità.

In questo, si intende promuovere una alleanza operativa e strategica tra i partner (alcuni dei quali costituiscono reti di soggetti) e tra i diversi territori in cui il progetto si realizzerà.

Si promuoverà un percorso virtuoso che, a partire dalle più rilevanti esperienze che saranno inizialmente approfondite e diffuse tra gli operatori, impegnerà ogni partner nello sviluppo di sperimentazioni direttamente volte a migliorare la condizione dei propri destinatari; queste stesse iniziative saranno poi oggetto di validazione e valutazione per diventare modelli trasferibili al partenariato a livello nazionale, in un processo di miglioramento continuo e sistemico.

4- Risultati attesi

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>D</i>	<i>Destinatari degli interventi</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
A	Soggetti in condizione di svantaggio ed indigenza (oltre i 18 anni), sia individui privi di una condizione abitativa sicura, sia famiglie deprivate di risorse educative minime e in condizioni di povertà, sia soggetti con reddito inferiore alla soglia di povertà, o comunque in condizioni di indigenza, sia soggetti che vivono una condizione di esclusione riconducibili all'analfabetismo digitale.	500	Le persone in condizione di difficoltà verranno informate delle opportunità messe a disposizione dal progetto e individuate per essere coinvolte tramite la capillare rete di contatti di prossimità dei partner, nonché della rete di CNCA e di Agevolando. Le realtà CNCA e le sedi di Agevolando vedono la presenza di numerosi volontari che saranno coinvolti nel contattare i destinatari, secondo modalità informali. A livello nazionale poi saranno attivate forme di comunicazione su larga scala, attraverso i canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, etc.) delle associazioni partner di progetto e degli enti/organizzazioni che collaborano allo stesso, nonché tramite le varie iniziative di comunicazione e diffusione previste dal progetto.

B	Operatori sociali e volontari	250	Gli operatori coinvolti sono quelli delle organizzazioni partner e degli ETS appartenenti al CNCA e delle tante realtà territoriali che collaborano strutturalmente con essi. Ogni realtà CNCA e tutte le sedi di Agevolando (che è una OdV), possono contare su una rete di volontari quotidianamente coinvolti nelle attività, che saranno quindi facilmente contattabili.
C	Referenti delle amministrazioni, referenti di ETS	250	I referenti delle amministrazioni pubbliche e più in generale gli stakeholders di progetto, saranno coinvolti con iniziative informative approfondite, sia mediante il piano di comunicazione complessivo, sia tramite eventi formativi e seminari, come iniziative diffuse sul territorio, e congressi a valenza nazionale e internazionale.
D	Soggetti interessati e cittadini raggiunti dalla attività di informazione e sensibilizzazione sui temi della disuguaglianza e da tutte le attività di comunicazione e diffusione	20.000	Il valore costituisce una stima delle persone e dei contatti di tutte le azioni di comunicazione del progetto: visitatori della pagina web, contatti raggiunti con i vari post sui canali social della partnership (facebook, twitter e you tube), invio delle newsletter e dei vari comunicati stampa; visualizzazione dei video promozionali, persone contattate in occasione degli eventi, iniziative di pubblico dibattito e del convegno finale.

2. Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione e risultati concreti

Il progetto intende fornire un supporto flessibile alle persone in difficoltà e in generale, a chi ha una qualche forma di povertà.

Si forniranno una serie di strumenti, competenze, informazioni e reti di sostegno, che permetteranno alle persone e alle famiglie di attivarsi e fruire delle opportunità (spesso implicite) che il contesto offre.

Questo passerà tramite il consolidamento di una maggiore capacità di agency personale e tramite l'accesso facilitato alle risorse dei territori.

Trasformando la relazione tra persone e sistema sociale, promuovendo e sostenendo iniziative proattive e competenti, si renderanno i destinatari maggiormente efficaci nel fronteggiare la propria condizione di difficoltà, agire sulle proprie "fragilità", acquisire strategie, conoscenze e definire percorsi di cambiamento.

I 500 soggetti in condizione di svantaggio realizzeranno miglioramenti nella propria situazione economica, abitativa, educativa e di possesso di risorse in ambito digitale tramite:

- Sviluppo di consapevolezza sulle proprie problematiche e empowerment personale
 - Sviluppo di competenze per migliorare la propria condizione socio-economica (capacità trasversali di attivazione)
 - Sviluppo di sistemi relazionali di prossimità (reti di supporto informali e formali)
 - Realizzazione di progetti personali integrati (articolati sulle dimensioni della condizione abitativa, lavorativa, sociale, digitale)
- Gli operatori sociali e i referenti delle PS realizzeranno una trasformazione dei propri modelli di intervento sulla povertà tramite:
- Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di marginalità
 - Forme innovative di governance e processi comunicativo/decisionali (tramite sistemi online)
 - Sviluppo di forme innovative di networking (tra ETS e con altre realtà territoriali) a livello locale e nazionale
 - Sviluppo di forme innovative di inclusione delle comunità e destinatari locali negli ETS
 - Aumento consapevolezza e conoscenza delle differenti specificità dei soggetti in difficoltà
 - Aumento di consapevolezza delle dinamiche che producono l'esclusione

- Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione
- Sviluppo nuove prassi di collaborazione pubblico-privato

L'efficacia delle iniziative sarà fondata su due presupposti.

Il primo è l'attenzione alle metodologie, che saranno oggetto di una ricerca iniziale e di un continuo confronto tra tutti i partner.

Il secondo è la scelta di percorsi che ogni partner individuerà sulla base delle necessità direttamente rilevate nel proprio contesto, con una ampia flessibilità che permetterà ad ogni realtà di realizzare azioni direttamente funzionali alle diverse forme di bisogno.

Il progetto agirà anche consolidando e innovando il rapporto tra ETS e sistemi di cooperazione virtuale, consentendo di condividere risorse nell'intero sistema nazionale, e di sfruttare nel migliore dei modi le opportunità offerte dalle tante innovazioni di tipo digitale.

Questo garantirà da un lato un notevole miglioramento nell'accesso e partecipazione ai servizi da parte dei destinatari (pensiamo ai tanti soggetti che hanno una grande facilità nell'uso dei social, ma difficoltà a muoversi e partecipare materialmente), dall'altro renderà molto più efficiente ogni attività locale.

5 – Attività

1. RICERCA

Contenuti dell'attività

Tramite un'analisi della letteratura e una metanalisi delle indagini esistenti si approfondiranno i meccanismi di fragilizzazione e de-umanizzazione in atto nella società (sul piano economico, sociale, ambientale, culturale) che producono aumento delle disuguaglianze e di fragilità, nell'attuale fase storica in Italia, e sarà svolta una ricerca sulle migliori prassi dei soggetti impegnati nel contrastare questo fenomeno. In particolare, l'indagine avrà come obiettivo la definizione del quadro teorico epistemologico dell'antifragilità, della deumanizzazione come tratto emergente, nelle sue componenti antropologiche e emotive. Si prevede la stesura di un rapporto nazionale e di un evento di presentazione (conferenza e/o convegno anche di profilo internazionale).

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

La comprensione delle dinamiche connesse ai sistemi sociali, che possono produrre l'esclusione sociale, e dei processi (in particolare connessi al welfare comunitario) che possono sostenere percorsi di emancipazione, costituirà la base conoscitiva per sviluppare interventi di contrasto alla povertà.

In particolare, si forniranno indicazioni (derivate dalla letteratura) sulla funzione protettiva che reti relazionali solidali possono avere per far emergere, e contrastare, percorsi di progressiva marginalizzazione

Ambito territoriale

La ricerca avrà come centro di attività prevalente Roma, ma sarà rivolta all'intero ambito di intervento, ovvero le 21 regioni, sia per rilevare specificità locali, che differenziano fortemente le dinamiche di impoverimento, sia per evidenziare diversi modelli di intervento che abbiano avuto successo, e che potrebbero costituire riferimenti utili per altri territori.

2. SVILUPPO DEL SISTEMA NAZIONALE

Contenuti dell'attività

Tutti i soggetti della rete saranno coinvolti nella costituzione di un network di osservazione degli attuali meccanismi (spesso impliciti) che stanno avviando molte persone alla condizione di indigenza, e si definirà una piattaforma politica per la definizione di iniziative pubbliche che possano contribuire a prevenire le più diffuse e rilevanti forme di povertà.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il contributo sarà indiretto, in quanto si intende richiamare i decisori pubblici ad un dialogo, e una comune assunzione di responsabilità, su possibili azioni preventive, che derivano dalla conoscenza diretta dei fenomeni di impoverimento.

Ambito territoriale

Questa azione sarà svolta prevalentemente a Roma, sul piano organizzativo, e coinvolgerà l'intero territorio nazionale.

3. SVILUPPO DEI SISTEMI LOCALI

Contenuti dell'attività

Tutti i partner operativi saranno coinvolti nel realizzare **modelli di intervento innovativi**, per fronteggiare le varie forme di povertà. Per massimizzare i risultati (sia in termini di innovazione, sia in termini di efficacia) ogni realtà ed ogni contesto saranno autonomi nel definire le forme di contrasto più adeguate alla propria situazione, potendo sperimentare una serie di iniziative, di cui si indicano alcuni possibili esempi, relativi alle varie forme di povertà:

a) Povertà educativa:

1. Percorsi di consulenza per la funzione genitoriale
2. Gruppi di autoaiuto, socializzazione e sistemi informali di solidarietà per le famiglie
3. Attività di supporto allo studio e sviluppo delle risorse trasversali dei minori

b) Povertà abitativa:

1. Supporto consulenziale sulla ricerca di soluzioni abitative e progetti di housing sociale
2. Attivazione reti di mutua solidarietà per il reperimento di abitazioni
3. Percorsi di cohousing e sviluppo gruppi per la ricerca condivisa

c) Povertà economica

1. inclusione socio lavorativa in filiere di economia solidale e circolare all'interno di imprese sociali
2. attivazione di reti informali solidaristiche per il reperimento di opportunità occupative
3. percorsi di supporto individuale, bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro

d) Povertà digitale

1. laboratori per colmare il digital gap e favorire percorsi di alfabetizzazione verso fasce di popolazione fragile che rischiano di essere esclusi dall'accesso ai servizi
2. attività di mentoring e consulenza per persone con fragilità digitale
3. attivazione di reti informali di mutuo aiuto e supporto digitale

Le **sperimentazioni e le risorse** che il progetto attiverà a livello di persone, gruppi e comunità saranno **diffuse e rese disponibili nel network nazionale**, come idee progettuali, strumenti operativi (ad esempio, vademecum, linee guida, video...), o consulenti che potranno essere attivati sui diversi contesti locali.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il contributo sarà direttamente volto alla riduzione delle condizioni di emarginazione, sia perché si sosterranno percorsi di emancipazione, sia perché si definirà un sistema a livello nazionale di scambio di buone prassi e condivisione di risorse, che promuoverà un apprendimento di ogni realtà, tramite la conoscenza diretta delle esperienze di tutto il partenariato

Ambito territoriale

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto, ovvero l'intero territorio nazionale.

4. VALUTAZIONE

Contenuti dell'attività

L'attività continua di monitoraggio e valutazione avrà lo scopo di rilevare la corrispondenza tra le attività e le previsioni di piano, motivare gli eventuali scostamenti e definire le eventuali necessarie azioni correttive.

Altra funzione sarà di verificare la capacità dell'iniziativa di raggiungere gli obiettivi perseguiti attraverso il presidio del grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Gli obiettivi definiti nel piano di monitoraggio e controllo saranno tradotti in strumenti operativi utilizzabili nel corso dell'iniziativa secondo le scadenze e le modalità previste dal piano stesso. I dati raccolti, opportunamente elaborati, permetteranno di definire dei rapporti che saranno sottoposti all'attenzione del gruppo di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa, per metterlo nelle condizioni di meglio esercitare la propria azione di governance delle attività promosse e saranno integrati nelle relazioni intermedia e finale del progetto.

Altra finalità dell'attività di valutazione sarà la rilevazione dell'impatto, tramite la collaborazione con un soggetto specializzato e l'utilizzo di una piattaforma specifica.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il monitoraggio e la valutazione contribuiranno a operare scelte di miglioramento continuo e di orientamento delle attività al raggiungimento degli obiettivi, gestendo la variabilità e le evoluzioni che le attività seguiranno durante la realizzazione.

Ambito territoriale

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto.

5. DISSEMINAZIONE ED INTEGRAZIONE NELLE POLITICHE

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁴	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁵	Forma contrattuale ⁶	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	"D"	ACB Social Inclusion	A	Dipendente	4.245 €
2	3	"D"	ACB Social Inclusion	A	Collaboratore Esterno	25.755 €
3	2	"D"	Agevolando	A	Dipendente	20.000 €
4	2	"D"	Agevolando	A	Collaboratore Esterno	25.000 €
5	4	"D"	AMAD	A	Collaboratore Esterno	30.000 €
6	1	"A"	Cnca aps	A	Collaboratore Esterno	20.000 €
7	1	"B"	Cnca aps	A	Dipendente	30.000 €
8	1	"C"	Cnca aps	A	Dipendente	24.000 €
9	1	"C"	Cnca aps	A	Collaboratore Esterno	10.000 €
10	1	"B"	Cnca odv	A	Collaboratore Esterno	14.000 €
11	2	"D"	Cnca odv	A	Dipendente	26.000 €
12	1	"D"	Cnca odv	A	Collaboratore Esterno	10.000 €

⁴ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁵ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁶ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

13	3	"D"	Comunità di Servizio ed Accoglienza Betania	A	Dipendente	30.000 €
14	3	"D"	Comunità San Benedetto al Porto	A	Dipendente	30.000 €
15	1	"D"	Dog	A	Dipendente	10.000 €
16	4	"D"	Dog	A	Collaboratore Esterno	20.000 €
17	2	"D"	Gabbiano	A	Dipendente	25.000 €
18	1	"D"	Gabbiano	A	Collaboratore Esterno	5.000 €
19	2	"D"	Gruppo Abele	A	Dipendente	25.000 €
20	1	"D"	Gruppo Abele	A	Collaboratore Esterno	5.000 €
21	3	"D"	I Tetragonauti	A	Dipendente	30.000 €
22	1	"D"	Il Sestante Solidarietà	A	Dipendente	15.000 €
23	2	"D"	Il Sestante Solidarietà	A	Collaboratore Esterno	15.000 €
24	2	"D"	Maranathà	A	Dipendente	30.000 €
25	1	"D"	OdV Gruppo Vulcano	A	Dipendente	9.500 €
26	3	"D"	OdV Gruppo Vulcano	A	Collaboratore Esterno	20.500 €
27	2	"D"	Opera Santa Rita	A	Dipendente	30.000 €
28	2	"D"	S. Maria della Strada	A	Collaboratore Esterno	30.000 €
29	2	"D"	San Martino al Campo	A	Dipendente	20.000 €
30	2	"D"	San Martino al Campo	A	Collaboratore Esterno	10.000 €
31	2	"D"	Siniscalco Ceci	A	Dipendente	30.000 €
32	2	"D"	Somaschi	A	Dipendente	30.000 €

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁷	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Associazione Italiana Progettisti Sociali - APIS	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
2	COOPERATIVA SOCIALE FOLIAS a r.l. ONLUS	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
3	OPEN FORMAZIONE ASSOCIAZIONE	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e

⁷ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

		integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
4	COMUNE DI LIVORNO	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
5	Cooperativa Sociale "S. Maria della Strada"	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
6	IM.PRO.N.TE. Società Coop. Sociale	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
7	CSV FOGGIA ODV	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
8	RETE PICTOR S.C.S.C. impresa sociale	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
9	Indaco Società Cooperativa Sociale	Supporto all'attività 3 (sviluppo sistemi locali), finalizzato alla definizione delle migliori pratiche, allo sviluppo operativo delle attività, al miglioramento continuo. Supporto all'attività 5 (Disseminazione e integrazione nelle politiche) finalizzato a diffondere e migliorare le politiche pubbliche e le iniziative private, in funzione dei migliori risultati progettuali
10		

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Sarà affidata la valutazione del progetto in termini di rilevazione di impatto ad un soggetto esterno per avere un giudizio obiettivo ed indipendente da parte di un valutatore terzo. Il soggetto individuato per tale azione è Open Impact, ente nato dall'incontro di esperienze e competenze diverse provenienti dal mondo universitario, dell'impresa sociale e dell'impresa digitale (www.openinpact.it).

10. Sistemi di valutazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>A.1. Sviluppo di consapevolezza sulle proprie problematiche e empowerment personale</p> <p>A.2. Sviluppo di competenze per migliorare la propria condizione socio-economica</p> <p>A.2. Sviluppo di sistemi relazionali di prossimità (reti di supporto informali e formali)</p> <p>A.4. Realizzazione di progetti personali integrati (articolati sulle dimensioni della condizione abitativa, lavorativa, sociale, digitale)</p> <p>A.5. Costruzione di percorsi di emancipazione, tramite l'attivazione di sistemi relazionali di prossimità</p>	<p>Rilevazione degli apprendimenti, in termini di competenze, conoscenze, risorse nuove possedute, attività di sviluppo personale programmate e realizzate.</p> <p>Rilevazione dei cambiamenti in termini di miglioramento della propria condizione socio-lavorativa e complessivamente, miglioramento della propria situazione personale e soddisfazione di sé.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Survey on line o su carta; - Questionari di valutazione somministrati in forma anonima per rilevare le conoscenze acquisite, quali quelle ritenute applicabili e la soddisfazione dei partecipanti. - Monitoraggio percorsi attivati, tasso di partecipazione delle persone svantaggiate, esiti occupazionali e loro soddisfazione
<p>B.1. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento su soggetti in condizione di marginalità</p> <p>B.2. Sviluppo di forme innovative di governance e processi comunicativo/decisionali (tramite sistemi online)</p> <p>B.3. Sviluppo di forme innovative di networking (tra ETS e con altre realtà territoriali) a livello locale e nazionale</p> <p>B.4. Sviluppo di nuove forme innovative di inclusione delle comunità e destinatari locali negli ETS</p>	<p>Rilevazione della validità, della replicabilità, della trasferibilità, del valore aggiunto, dell'innovatività e della utilità delle pratiche sperimentate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di rilevamento del numero di nuovi sistemi a rete tra ETS e altri soggetti. - Questionario a testimoni privilegiati per rilevare le dimensioni oggetto di valutazione.
<p>C.1. Aumento consapevolezza e conoscenza delle differenti specificità dei soggetti in difficoltà</p> <p>C.2. Aumento di consapevolezza delle dinamiche che producono l'esclusione</p> <p>C.3. Aumento di conoscenza dei possibili interventi di sostegno e inclusione</p> <p>C.4. Sviluppo nuove prassi di collaborazione pubblico-privato</p>	<p>Rilevazione delle conoscenze e delle nuove pratiche acquisite da parte dei soggetti coinvolti.</p> <p>Rilevazione della consapevolezza sulle dinamiche alla base della disuguaglianza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Registri di rilevazione del numero di partecipazioni agli eventi e questionario valutazione apprendimenti - Interviste semistrutturate a campione significativo di soggetti

11. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste
<p>Predisposizione logo "PERLA".</p> <p>Predisposizione pagina web dedicata al progetto sui siti istituzionali delle organizzazioni partner, con uno spazio rivolto alla pubblicazione dei prodotti e delle attività progettuali.</p> <p>Predisposizione e diffusione di 4 newsletter elettroniche dedicate;</p> <p>Predisposizione e diffusione di comunicati stampa in occasione delle attività progettuali principali</p> <p>Realizzazione pubblicazione a stampa e in formato digitale che sintetizzerà gli aspetti più utili, trasferibili e innovativi dei metodi sperimentati</p>	<p>Siti Web delle organizzazioni partner, Account Facebook, Twitter, Stampa tradizionale (testate ed agenzie nazionali)</p>	<p>Si stima di raggiungere circa 2.000 visualizzazioni delle pagine web dedicate al progetto</p> <p>Le newsletter saranno inviate ad un indirizzario di 20.000 contatti messi a disposizione dalle organizzazioni partner</p> <p>Attraverso i canali social saranno raggiunti 20.000 follower delle pagine Facebook e 1.000 di Twitter dei soggetti partner</p>	<p>Con riferimento ai contatti sul sito web si procederà a verifica mensile degli accessi tramite strumenti di analisi per le visualizzazioni (google analytic) e relativi report mensili</p>
<p>2 incontri a valenza nazionale per trattare i temi della disuguaglianza e delle possibili risposte, focalizzati sul ruolo delle ETS.</p>	<p>Web, social media e stampa tradizionale</p>	<p>180 partecipanti agli incontri di Pubblico dibattito</p>	<p>Schede di registrazione dei partecipanti</p>

Allegati: n° 9 *relativi alle collaborazioni (punto 8)*.